IL DIBATTITO

Le cose buone di Mussolini

Vorrei rispondere all'articolo di Ferdinando Camon del 28 gennaio che parlava di assoluzione impossibile del fascismo in seguito alla dichiarazione di Berlusconi su Benito Mussolini nella Giornata della memoria. Pur essendo uscito dal Pdl, stimo il Cavaliere e appoggio la sua dichiarazione perchè mi sembra molto vicina a quelle di molta gente di tutt'altra estrazione politica che negli ultimi tempi riflette sul fatto che adesso ci vorrebbe quella politica, quella giustizia, quell'ideale del ventennio. Il Duce ha dato vita a una nuova nazione, un nuovo potere, tanti diritti per le diverse classi sociali, alcuni ancora oggi capisaldi della nostra società e non si può negare che con gli anni queste realtà sono state strumentalizzate ed appiattite da sprechi, clientelismi e favoritismi. Tutto questo conferma che la storia vera in Italia rimane un tabù. Non voglio e non posso negare che l'alleanza con Hitler, fatta per non essere sopraffatti dal dominio nazista, abbia indotto il Duce agli immani, abominevoli e imperdonabili errori compiuti, ma fino all'alleanza non è possibile non definire Mussolini un grande politico e un grande statista! Durante il Ventennio fascista l'Italia conobbe progressi politici, sociali e tecnologici, tra i più importanti:

- Tutela del lavoro di donne e fanciulli con cui veniva alzata l'età lavorativa con un minimo di 14 anni; e la tutela della maternità per le donne.
- Assistenza ospedaliera per i poveri, l'Inam (Istituto Nazionale Assistenza Malattie).
- Assicurazione di invalidità e vecchiaia.
- Scuole di avviamento al lavoro e riforma del sistema scolastico.
- Costruzione degli acquedotti del Pugliese, del Monferrato, e le bonifiche dell'Agro Pontino e della bassa Padana.
- Esenzioni tributarie per le famiglie numerose e meno abbienti, erogazione di assegni familiari.
- Ist. Naz. Fascista Infortuni sul Lavoro, totale copertura assicurativa a coloro che subivano infortuni o contraevano malattie sul posto di lavoro.
- Riduzione orario di lavoro a quaranta ore settimanali.
- Approvò il nuovo Codice Penale, riconobbe la Carta del Lavoro, il Codice di Procedura Civile, la Legge Falimentare.

Ancora oggi la società italiana dovrebbe esserne grata.

Stefano Cerra
assessore Comune di Valle Lomellina